

ENERGIA

Consumi petroliferi giù del 16% con lo stop sanitario di novembre

Effetto Dpcm sulla domanda di carburanti: crollo nelle regioni «rosse»

J.G.

L'effetto Dpcm sui consumi: in novembre nuova frenata per la domanda petrolifera italiani, che segna -16% rispetto al novembre 2019 e riflette con precisione gli effetti delle disposizioni del Dpcm sanitario del 3 novembre, quello con le regioni a colori che era stato emanato per fronteggiare la seconda ondata dell'epidemia e che ha limitato gli spostamenti.

Benzina e gasolio insieme mostrano un calo del 17,7%, soprattutto per l'entrata in zona rosse e arancione di diverse Regioni a forte mobilità che, sommate insieme, lo scorso anno avevano rappresentato il 75% dei carburanti venduti in Italia.

Per il mese di dicembre le compagnie petrolifere di raffinazione e distribuzione aderenti all'Unem stimano un calo dei volumi complessivi, rispetto al 2019, sullo stesso ordine di grandezza di quello di novembre, confermando la flessione attesa su base annua superiore ai 10 milioni di tonnellate (-17%).

Ancora un segno molto negativo in novembre per il carburante per aerei (-65%) che non mostra alcune segnale di recupero. Le riasfaltature segnano una crescita dei bitumi (+59,8%), mentre i lubrificanti confermano la tenuta dei mesi precedenti.

In dettaglio, i consumi petroliferi di novembre, ammontati a circa 4 milioni di tonnellate, con un decremento del 16% (766mila tonnellate in meno) rispetto allo stesso mese del 2019, riflettono integralmente gli effetti delle disposizioni del Dpcm del 3 novembre, che dal 6 novembre al 3 dicembre ha diviso l'Italia nei tre colori del contagio e ha introdotto ulteriori misure, particolarmente severe per le zone ad alta e massima gravità, che hanno limitato fortemente le possibilità di spostamento, intervenendo anche sulle chiusure di esercizi commerciali.

A pesare sui consumi di carburanti è stata l'entrata in zona rossa inizialmente di quattro regioni (Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta e Calabria) e successivamente di altre tre regioni (Campania, Toscana e Provincia autonoma di Bolzano), con la presenza di altre dieci in zona arancione.

Complessivamente, le zone rosse e arancioni hanno infatti rappresentato il 75% dei volumi dei carburanti erogati sul territorio nazionale nel 2019.